

Mario Dupuis

# I miei ragazzi sono buoni come il pane

di Elena Vascon

U

Mario, con Riccardo e altri amici, ha dato vita a un'esperienza di accoglienza familiare che si è trasformata in una vivace scuola-bottega. Dove i ragazzi imparano a sfornare pagnotte e baguette con cui, ogni giorno, sfamano tanti poveri del padovano

LA GRANDE RETE DI SOLIDARIETÀ sostiene da dieci anni l'attività di Ca' Edimar, il villaggio educativo padovano che coinvolge adolescenti e giovani in cerca di una nuova chance per inserirsi positivamente nella vita attiva. La vera novità dell'opera è l'accoglienza dei giovani in famiglia. Casa Fraternità e Casa Anna ospitano minori, dai 12 ai 16 anni, che, per vari motivi, hanno necessità di allontanarsi per un tempo limitato dal nucleo familiare e dall'ambiente sociale di origine. Particolare attenzione viene riservata ai minori che si stanno avvicinando alla maggiore età e che imparano a inserirsi in modo consapevole dentro la realtà sociale e lavorativa, a usare in modo ordinato il tempo, i primi stipendi e i beni personali.

Ca' Edimar è nata da un'esperienza personale di Mario Dupuis, fondatore, assieme a Riccardo Dallavalle, e presidente del centro. «Nel 1995 è mancata Anna, mia figlia, una bambina cerebrolesa», racconta Dupuis. «È stata un'esperienza decisiva per la mia famiglia: l'inizio di un cammino che, nel tempo, ha coinvolto una rete di amicizie che va ben oltre i confini della solidarietà. Anna ci ha insegnato che la persona non vale in ciò che appare: chi la guardava con occhi di verità vedeva un'energia, un messaggio grande per la vita».

## Perché ha scelto di accogliere i ragazzi adolescenti?

Sono colpito da giovani di questa età. Per loro l'affido familiare, inteso come singola famiglia, è più difficile rispetto ai bambini. Gli adolescenti sono complessi, e purtroppo la società è sempre più complice nel far sì che si perdano.

A loro si deve dedicare maggiore attenzione, saranno gli adulti di domani.

## Il modello educativo che propone Ca' Edimar è quello della famiglia. Come lo vivono questi ragazzi?

All'inizio ci guardano con sospetto perché non conoscono la famiglia. Il bello dell'accoglienza è proprio questo, far vivere un'esperienza familiare a questi giovani. Non c'è differenza di trattamento tra i nostri figli naturali e loro.

## Molti non hanno il desiderio di studiare, ma di imparare sì...

Questa certezza ci ha spinti a creare nuove opportunità formative che valorizzano la diversità delle caratteristiche individuali, la diversa capacità di apprendimento, le difficoltà a seguire percorsi standard, l'attitudine ad apprendere attraverso il lavoro. Per questo abbiamo pensato a modelli di intervento educativo e formativo dove l'avventura della conoscenza sia a portata di tutti, anche di chi non riusciva a star seduto in classe per più di mezz'ora.

## Nel villaggio è attivo il corso di panificazione, come è nato il progetto?

È stato un caso. Come molte cose che avvengono qui. Durante un corso di cucina abbiamo mandato una ragazza a fare lo stage presso il panificio di Luca Vecchiato, che tra l'altro è il presidente nazionale di Federpanificatori. È rimasto molto colpito per l'impegno e la serietà che la giovane dimostrava. Da lì è nata l'attenzione di Vecchiato per Ca' Edimar e il desiderio di creare una scuola. I panificatori, fin dall'inizio del progetto, hanno messo a disposizione della scuola di via Due Palazzi macchinari del valore di oltre 500mila euro. Il pane che viene prodotto ha una duplice valenza: la formazione e l'attenzione

al prossimo, attraverso l'iniziativa del Pane della solidarietà. Questo progetto consente di donare a enti, comunità e associazioni il pane fresco che quotidianamente viene prodotto sia dagli allievi della scuola di panificazione, sia da altri soggetti coinvolti nel laboratorio Renato Fornasiero, inserito nel contesto di Ca' Edimar.

## Qual è il valore aggiunto di questa iniziativa?

L'educazione. Il fatto che gli stessi locali che alla mattina ospitano la scuola di panificazione, al pomeriggio producano il pane per i più poveri ha un valore grandissimo per i ragazzi. Fare il pane per loro significa partecipare alla carità con la loro umanità. La carità non è un gesto con cui ti senti buono, ma è un percorso di conoscenza di te stesso. Il cammino educativo con questi ragazzi parte dal fatto che è possibile un modo di impegnarsi con la realtà, con la vita, che ha dentro una possibilità nuova di conoscenza di se stessi. Il valore educativo del progetto è proprio il percorso che porta il ragazzo a fare "quel" pane.

## E a chi va "quel" pane?

Ogni giorno circa mezzo quintale di pane, impastato e cotto nel laboratorio in via Due Palazzi, viene caricato su un furgoncino e consegnato agli enti di assistenza. A beneficiare del pane "solidale" c'è l'Opera Il Pane dei poveri, la Mensa dei poveri San Leopoldo, l'Opera Magnificat-Casa mamma Romana e la Fondazione Banco alimentare. Ci sono varie altre richieste di comunità e cooperative che chiedono di usufruire del progetto. Il nostro desiderio è di aumentare quanto prima la quantità di pane che ogni giorno esce dal laboratorio. Cerchiamo di allargare questa rete di carità.



## L'identikit

Laureato in Ingegneria elettronica, **Mario Dupuis** per anni ha insegnato negli istituti tecnici. Nel 1995, forte dell'esperienza familiare vissuta accanto alla figlia Anna, decide di dedicarsi al mondo giovanile. Dal 2001 segue e gestisce, assieme ad altre due famiglie, il villaggio Ca' Edimar.

## Dall'associazione...

La fondazione del villaggio di Ca' Edimar, a Padova, ha un percorso lungo e intenso. Nel 1996, dall'incontro di alcune famiglie - tra cui quelle di Mario Dupuis e di Riccardo Dallavalle - e di gruppo di imprenditori padovani desiderosi di impegnarsi in un'esperienza di risposta ai bisogni umani e sociali, nasce l'Associazione di volontariato Edimar. Iniziano così le prime esperienze di accoglienza.

### ...alla bottega

Nel 1999 viene chiesto all'associazione di gestire una scuola di formazione al lavoro denominata "Scuola bottega". Ma è solo nel 2001 che viene inaugurata Ca' Edimar. Qui vanno a vivere due famiglie con un primo gruppetto di adolescenti; oggi le famiglie sono tre e ospitano 14 minori. Ca' Edimar diventa anche la sede di nuove attività educative e formative diurne, che nel tempo si allargheranno fino a diventare una vera e propria scuola professionale: una scuola dentro una casa. Che, proprio quest'anno, festeggia il decennale. Info: <http://www.operaedimar.org>



## Cosa puoi fare

### Un mattone per crescere

In occasione dei suoi dieci anni, Ca' Edimar ha messo in campo un progetto di ampliamento delle sue strutture per rispondere a una domanda in crescita. Per il prossimo anno scolastico saranno ben 130 gli allievi suddivisi in sei classi (tre di Scuola di cucina e tre di Scuola di panificazione). Per sostenere l'investimento è stata lanciata l'iniziativa **Un mattone per Ca' Edimar**: ogni "mattone" corrisponde ad un contributo di 500 euro versato a titolo personale o a nome di un gruppo di amici.

“ È un modello di intervento educativo alla portata anche di chi non riesce a star seduto in classe per più di mezz'ora ”

